

346. E' possibile somministrare il MMSE in modo capacitante?

Testo inviato da Simona Sertorio (educatrice, Milano) per il Corso di formazione formatori sull'Approccio capacitante (2017-18). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Lucia (nome inventato) ha 94 anni, vive in RSA da tre. Presenta un grave decadimento cognitivo. E' una donna socievole ed estroversa, ben inserita nella vita comunitaria. Il linguaggio è parzialmente compromesso, ma ancora ricco e fluente.

Il contesto e la conversazione

Il colloquio, che consiste nella somministrazione del MMSE, è avvenuto in un luogo protetto da rumori e altre distrazioni. Al termine è stato attribuito un punteggio di 11/30.

Durata: 08'.21".

Il testo: *A me pare di averla ancora la mia memoria*

1. SIMONA: Buongiorno Lucia... le ho chiesto dieci minuti del suo tempo perché dobbiamo fare un test per vedere il livello cognitivo com'è...
2. LUCIA: Il livello?
3. SIMONA: Cognitivo
4. LUCIA: Collettivo?
5. SIMONA: Cognitivo... vuol dire vedere se c'è ancora la memoria o ogni tanto perde colpi...
6. LUCIA: Ah ecco!
7. SIMONA: Lei cosa dice Lucia?
8. LUCIA: A me pare di averla ancora la mia memoria...
9. SIMONA: Benissimo... allora andiamo a verificarlo?
10. LUCIA: Andiamo a verificarlo...
11. SIMONA: Bene... scriviamo Rossi...
12. LUCIA: Lucia...
13. SIMONA: Lucia... benissimo... allora Lucia... se le chiedessi di dirmi in che anno siamo?
14. LUCIA: Siamo nel 1952...
15. SIMONA: Ok... e in che mese siamo?
16. LUCIA: Il mese è di dicembre... ho trovato l'invito?
17. SIMONA: Sì (*sorrido*)... Si ricorda in che giorno siamo?
18. LUCIA: Il giorno... oggi è giovedì...
19. SIMONA: Bene... e la data?
20. LUCIA: Esatta? Questa data non me la ricordo...
21. SIMONA: E' più difficile vero?
22. LUCIA: Non me le ricordo mai le date...
23. SIMONA: Ha ragione... quando uno non deve usare il calendario...
24. LUCIA: Io non lo so come mai... mi ricordo tutto, ma le date mi scappano...
25. SIMONA: In che stagione siamo?

26. LUCIA: Siamo nella stagione che va fra l'autunno e l'inverno.
27. SIMONA: Se ti chiedessi il nome del nostro Stato?
28. LUCIA: Il nostro Stato?... E' lo stato civile...
29. SIMONA: Ok... e la Regione?
30. LUCIA: La Regione è l'Italia.
31. SIMONA: Bene... la nostra città...
32. LUCIA: La nostra città è Milano.
33. SIMONA: Il nome di questa Casa di cura.
34. LUCIA: Questa Casa di cura non lo so come si chiami... tu me lo sai dire?
35. SIMONA: Sant'Ambrogio...
36. LUCIA: Ueh che...
37. SIMONA: Proprio milanese eh?
38. LUCIA: Proprio milanese.
39. SIMONA: Sa in che piano siamo?
40. LUCIA: Ho chiesto e mi hanno detto di essere all'ultimo piano, ma però gli altri giorni si può cambiare...
41. SIMONA: (*sorridente*) Ora le dico tre parole e lei prova a ripetermele: *casa, pane e gatto*
42. LUCIA: *Casa, pane, gatto.*
43. SIMONA: Bravissima.
44. LUCIA: Ma cos'è 'sto affare?
45. SIMONA: E' un test che serve per vedere se la memoria c'è o non c'è.
46. LUCIA: Io ce l'ho la memoria! (*ride*)
47. SIMONA: Sì! Ora le chiedo, la parola *carne*, me la dice dall'ultima lettera verso la prima?
48. LUCIA: Allora... la parola *carne*... *carne* vuol dire *carne*... dall'ultima parola... non lo so...
49. SIMONA: Dall'ultima lettera verso la prima lettera...
50. LUCIA: Dunque... la prima lettera com'era?
51. SIMONA: La parola è carne...
52. LUCIA: Carne è la c.
53. SIMONA: Esatto.
54. LUCIA: Esatto.
55. SIMONA: Benissimo... quelle tre parole che le ho detto poco fa se le ricorda?
56. LUCIA: Non me le ricordo...
57. SIMONA: Questo cos'è Lucia?
58. LUCIA: Un orologio.
59. SIMONA: E questa?
60. LUCIA: Una penna.
61. SIMONA: Bene... ora le dico una frase e provi a ripetermela *Non c'è se né ma che tenga*
62. LUCIA: *Non c'è né se né ma che tenga.*
63. SIMONA: Prenda questo foglio con la mano destra, lo pieghi in due e me lo dia.
64. LUCIA: Questo?...
65. SIMONA: Sì...
66. LUCIA: Perché proprio la mano destra?
67. SIMONA: Così chiede l'esercizio.
68. LUCIA: Ah sì sì... ecco... allora siamo a posto?

69. SIMONA: Provi un po' a leggere qua.
70. LUCIA: *Chiuda gli occhi.*
71. SIMONA: Provi a farlo.
72. LUCIA: Io, a chiudere gli occhi?
73. SIMONA: Benissimo.
74. LUCIA: Era tutto lì?
75. SIMONA: Sì sì.
76. LUCIA: A che cosa serve?
77. SIMONA: Ora se le chiedessi di scrivere una frase minima, con un soggetto e un verbo... vuol provare?
78. LUCIA: Voglio provare.
79. SIMONA: Brava.
80. LUCIA: Dunque... *chiuda gli occhi* e io devo scrivere...
81. SIMONA: Quello che vuole...
82. LUCIA: E' una parola difficile...
83. SIMONA: Una frase breve, con un soggetto e con un verbo...
84. LUCIA: Allora qui è più complicato... prima il verbo e poi la desinenza...
85. SIMONA: Sì...
86. LUCIA: Allora, il primo verbo potrebbe essere "Io".
87. SIMONA: Sì...
88. LUCIA: E poi la desinenza sono sempre Io... Io... Io... Io...
89. SIMONA: (*sorridente*)... Brava.
90. LUCIA: Sono stata brava vero?
91. SIMONA: Certo!
92. LUCIA: Allora basta!
93. SIMONA: Abbiamo quasi finito! Guardi un po' questo disegno... vuol provare a farmelo uguale qua vicino?
94. LUCIA: Così come lo vedo?
95. SIMONA: Sì sì.
96. LUCIA: Oddio, qui diventa un pelo più difficile... dovrei fare così... dunque... aspetta eh che cerco di farlo... simile simile... molto simile... questa va così... questa va dall'alto al basso... dall'alto al basso così... e poi ancora dovrei fare... aspettatevi eh... così è fatto il vostro verbo... oddio...
97. SIMONA: Come se la cavava in disegno Lucia?
98. LUCIA: Oh! Bravissima! Non ti dico! Non si vede che sono bravissima?
99. SIMONA: Sì!
100. LUCIA: Non riesco mai a capirlo...
101. SIMONA: Davvero? A scuola quale materia preferiva Lucia?
102. LUCIA: Non mi piacevano le materie... non mi piaceva essere sacrificata...
103. SIMONA: (*sorridente*)... Non le piaceva tanto andare a scuola...
104. LUCIA: No, proprio no... mi piaceva perché stavo con le compagne... e basta...
105. SIMONA: Le piaceva la compagnia...
106. LUCIA: Mi piaceva la compagnia...
107. SIMONA: Abbiamo finito Lucia, e le dico che il test è andato molto bene...

108. LUCIA: Ah sì?
109. SIMONA: Grazie per la sua disponibilità.
110. LUCIA: Figurati, è stato così semplice... adesso cosa mi fai ancora?
111. SIMONA: Ora andiamo nel salone che la cercheranno per il pranzo...
112. LUCIA: Va bene...

Commento (a cura di *Simona Sertorio*)

Somministrare un test come il MMSE ad un anziano smemorato mi mette sempre a disagio. La prima *Tecnica Capacitante* che ho imparato, ormai più di dieci anni fa, è proprio quella di *Non fare domande* che presuppongano un'unica risposta corretta. Somministrando un MMSE non faccio altro che porre all'anziano con demenza una serie di domande cui puntualmente non è in grado di rispondere. Nel colloquio con sembra accadere la stessa cosa, ovvero io le faccio delle domande chiuse e lei mi risponde in modo scorretto. In realtà la mia sensazione è di riuscire a trovare un *Punto di Incontro* con Lucia e di uscire entrambe dallo scambio verbale sufficientemente felici.

Credo di poter dire che le *Tecniche* che hanno permesso che ciò accadesse siano il *Non correggere* e più genericamente il *Dare riconoscimento* che si concretizza in affermazioni come "Sì, bene, benissimo, brava, ok...". Anche il sorridere contribuisce a far sentire Lucia adeguata e non sotto esame.

Commento (a cura di *Arianna Cocco*)

Nella lettura di questa "insolita conversazione" è possibile ritrovare tante dimensioni capacitanti, nonostante uno dei pilastri dell'AC sia proprio *Non fare domande*.

La conduttrice è lì per fare domande chiuse e ottenere risposte da valutare, ma riesce ad andare oltre il suo compito e a trasformare la seduta di un test di valutazione in una seduta conversazionale e capacitante, *felice*.

Nonostante infatti il compito da portare a termine, Simona si pone in *ascolto* (attento) della sua interlocutrice e, attraverso questo (l'ascolto attento), le restituisce parole felici utilizzando diverse tecniche conversazionali: *Risponde alle domande*, *Prende in seria considerazione quello che dice l'interlocutore*, *Accetta quello che fa così come lo fa*, *Non corregge*, *Non interrompe*.

La conduttrice non cerca le risposte corrette in Lucia, ma vuole che Lucia parli e che stia bene, nonostante la situazione testistica, e infatti Lucia parla e parla tanto!

Ma soprattutto colpisce come la signora sia stata a suo agio nonostante fosse "sotto interrogatorio": al turno 110 dice "... è stato così semplice...". Questo è un risultato favorevole, ancora più significativo se si tiene conto che il punteggio finale è stato di 11/30.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Simona Sertorio si è cimentata in un'impresa quasi impossibile: somministrare un MMSE in modo corretto e insieme adottare un approccio capacitante.

Per riuscire nell'impresa ha fatto ricorso a numerosi stratagemmi in deroga sia alla pratica testistica (numerose rinforzi positivi, incoraggiamenti), sia alla pratica capacitante (il mancato riconoscimento della sua consapevolezza dei deficit mnesici espressa ai turni 20, 22, 24, 34, 48, 56).

Il risultato ottenuto, d'altra parte, è stato abbastanza positivo sia dal punto di vista testistico (un punteggio attendibile), sia da quello capacitante (una convivenza sufficientemente felice durante la sessione d'esame).

Il caso riportato è sicuramente stimolante per una riflessione aperta e senza pregiudizi.